

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 22 gennaio 2004

519^a e 520^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Comunicazioni del Ministro degli affari esteri sugli esiti del Vertice conclusivo del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

II. Avvio della discussione generale dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 352, recante disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge 31 luglio 1997, n. 249 (*ove concluso dalla Commissione*).
(2674)
2. Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (*ove concluso dalla Commissione*).
(2677)
3. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione.
(2544)

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STIFFONI.
– Modifica all'articolo 67 della Costituzione. **(252)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BEVI-
LACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per
l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del
Senato della Repubblica. **(338)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO.
– Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di
incompatibilità per le cariche di Governo. **(420)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo
DANIELI. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione
per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto
ordinario. **(448)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed
altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazio-
ne e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento
anticipato delle Camere. **(617)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLAN-
DIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della
Costituzione. **(992)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLAN-
DIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto
speciale. **(1238)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. –
Modifiche all'articolo 135 della Costituzione. **(1350)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MASSUCCO
ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59
della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di
nomina presidenziale. **(1496)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINO ed
altri. – Modifica al Titolo primo della parte seconda della
Costituzione. **(1653)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed
altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo

- intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione. **(1662)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione. **(1678)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento. **(1888)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo Ministro. **(1889)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione. **(1898)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione. **(1914)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo. **(1919)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-*bis*, 81-*bis*, 82-*bis* e 98-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione. **(1933)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione. **(1934)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione. **(1998)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo. **(2001)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri. **(2002)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione. **(2030)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARELLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione. **(2117)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifica all'articolo 60 della Costituzione. **(2166)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte Costituzionale. **(2320)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione. **(2404)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale. **(2449)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V

della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale. **(2507)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento. **(2523)**

(Voto finale con la presenza del numero legale) – Relatore D'ONOFRIO. Relatori di minoranza BASSANINI, MANCINO e VILLONE.

alle ore 16

Interpellanze ed interrogazioni (*testi allegati*).

**INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMEN-
TO, SULLA PRESENZA DEL CONTINGENTE MILITARE
ITALIANO IN IRAQ**

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

(2-00477 p.a.)
(4 dicembre 2003)

il contingente italiano di stanza a Nassiriya ha pagato duramente con la vita di quindici carabinieri, due soldati dell'esercito e due civili una politica ad avviso degli interpellanti di sostegno all'occupazione militare dell'Iraq e di completa subalternità agli interessi di dominio degli Stati Uniti d'America in quell'area cruciale del pianeta;

la guerra, lungi dall'essere conclusa, sta alimentando una spirale di violenza e terrore senza fine e confine, come dimostrano i recenti e sanguinari attentati ad Istanbul, con il rischio, sempre presente, di estensione ulteriore del conflitto;

le scene di esultanza macabra di giovani iracheni davanti ai corpi dei militari USA e spagnoli uccisi in imboscate, lo stesso saccheggio della palazzina dei carabinieri italiani a Nassiriya due giorni dopo il sanguinoso attentato, sgretolano drammaticamente – a giudizio degli interpellanti – l'immagine propagandata in occidente degli occupanti come liberatori, palesando un crescente odio della popolazione nei confronti degli eserciti stranieri;

la guerra preventiva, infinita e indefinita, dell'amministrazione Bush ha fallito, secondo gli interpellanti, tutti i suoi obiettivi dichiarati (portare la democrazia e la pace in Iraq, individuare e distruggere le armi di sterminio di massa) ed è oggi un formidabile lievito nel quale trova consenso e cresce il terrorismo;

per il diritto internazionale l'Iraq non è un paese «liberato» ma un paese «occupato» e posto «sotto l'autorità di un esercito ostile» (art. 42 dei Regolamenti di Le Hague del 1907);

lo stesso Consiglio di Sicurezza dell'ONU richiama, con la risoluzione n. 1483, «le responsabilità e gli obblighi stabiliti dal diritto internazionale di questi Stati come potenze occupanti»;

le forze armate italiane non sono in Iraq su richiesta di un legittimo governo iracheno ma su sollecitazione delle potenze occupanti. Sono inquadrare sotto il comando di una di queste, la Gran Bretagna, fanno parte a tutti gli effetti delle forze di occupazione;

i compiti del contingente militare italiano affidati dal comando britannico sono quelli di «stabilizzazione e ricostruzione», gli stessi che la convenzione di Ginevra e le risoluzioni dell'ONU assegnano alle potenze occupanti;

le risoluzioni nn.1483 e 1515 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU non rappresentano in modo alcuno una legittimazione *a posteriori* della guerra o della stessa occupazione militare. Tali risoluzioni chiedono il ritorno della sovranità ad un governo iracheno legittimo riconoscendo implicitamente, ad avviso degli interpellanti, l'illegittimità dell'attuale amministrazione e l'illegalità dell'occupazione;

secondo il decreto-legge n. 165 del 10 luglio 2003, approvato dal Parlamento il 1° agosto 2003, la finalità della presenza militare italiana sarebbe nella protezione degli interventi umanitari. La sproporzione tra le somme destinate agli aiuti (20 milioni di euro) e alla loro «protezione» (230 milioni di euro) smentisce che questa possa essere la vera ragione della missione militare;

a Nassiriya l'ENI ha un contratto, stipulato già ai tempi di Saddam, di 2 milioni di barili di petrolio al giorno. Una delegazione dell'ENI si è recata in giugno, a bordo di un aereo militare italiano, a Baghdad, per avviare con le autorità occupanti l'affidamento dei pozzi in quella zona dove è stato, forse non casualmente, dislocato il contingente militare italiano;

l'Italia non può continuare una missione di guerra, contraria secondo gli interpellanti al diritto internazionale e all'articolo 11 della Costituzione. Il ritiro del contingente italiano è ad avviso degli interpellanti essenziale per restituire un credibile ruolo di pace all'Italia e all'Europa. Ciò non significa piegarsi al terrorismo, ma combatterlo con strumenti diversi e più efficaci rispetto alla guerra che invece lo sta rafforzando,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno e urgente:

provvedere all'immediato ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq, consentendo in tal modo l'avvio di un processo costituente democratico in grado di restituire la completa sovranità al popolo iracheno;

ritirare immediatamente il rappresentante italiano presso l'autorità di occupazione presieduta dal «governatore» Bremer;

convertire i fondi oggi utilizzati nella missione militare (40 milioni di euro al mese) in intervento umanitario, sostenendo i programmi della Croce Rossa, delle Nazioni Unite e delle organizzazioni non governative presenti in Iraq;

astenersi dal partecipare al saccheggio delle risorse naturali irachene, in particolare petrolio ed acqua, ed alla privatizzazione del sistema produttivo pubblico e del sistema sociale iracheno;

promuovere, anche nella qualità di Presidente di turno dell'Unione europea, una iniziativa diplomatica volta ad ottenere l'immediato ritiro degli eserciti di occupazione dall'Iraq e l'avvio di un processo di pace sotto l'egida dell'ONU e della Lega Araba.

**INTERROGAZIONE SULLA DISDETTA
DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE DI APPARTAMENTI
DI PROPRIETÀ DELL'INPDAP**

PIZZINATO, FALOMI, BRUNALE, DI SIENA, FRANCO Vittoria, (3-01144)
VITALI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri* (3 luglio 2003)
dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali. –
Premesso che:

in queste settimane a numerosi inquilini conducenti di appartamenti di proprietà dell'INPDAP viene inviata una lettera di disdetta del contratto di locazione, il cui testo si riporta di seguito:

«Con la presente provvediamo a comunicarLe formale disdetta del contratto di locazione in indirizzo per la data 31/12/03 o, eventualmente, per quella diversa data (anteriore o futura) da reputarsi conforme a legge – ai sensi dell'art. 3 della legge n. 392/78.

Per un doveroso scrupolo di chiarezza, si sottolinea che il perdurare, in qualsivoglia misura, dell'occupazione dell'immobile pur dopo la scadenza contrattuale, e pur in difetto di attivazione delle procedure legali del caso, per conseguire il rilascio dell'immobile, non equivarrà ad alcuna rinuncia del locatore alla restituzione del bene, restando peraltro esclusa ogni forma di ripristino tacito o per fatti concludenti del rapporto locatizio, attesa la necessità dell'atto scritto per la conclusione di contratti con le pubbliche amministrazioni.

Con la definitiva estinzione del rapporto in corso, cesserà ogni obbligo contrattuale a carico del locatore, salvo il diritto di questi a percepire l'indennità risarcitoria *ex art.* 1591 del codice civile e la refusione del maggior danno.

Infine, sempre nell'ottica di trasparenza già segnalata, è inteso che la presente non integra alcun implicito riconoscimento della conformità dell'attuale situazione di fatto a quella di diritto, anche per quanto concerne eventuali vizi, non ancora riscontrati, dell'originario titolo di godimento etc., restando perciò integra ed impregiudicata ogni ragione derivante all'Istituto dalla reale condizione giuridica dell'immobile.

Distinti saluti»;

considerato che l'invio di dette ingiustificate comunicazioni di disdetta del contratto di locazione determina forti preoccupazioni e tensioni tra i conducenti ed in particolare fra gli strati più poveri ed i pensionati,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Governo e i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto illustrato in premessa, considerato che trattasi – in molti casi – di stabili indicati per la cartolarizzazione;

chi abbia impartito queste direttive e per quali motivi;

quali siano gli obiettivi e le finalità che si pongono e se esse non siano in contrasto con le norme in materia di locazione;
se e quali iniziative si intenda assumere perché venga interrotta detta procedura.

INTERROGAZIONI SULLA NOTIFICA DI CARTELLE DI PAGAMENTO PER CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI

EUFEMI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che: (3-01224)
(18 settembre 2003)

negli anni 2001 e 2002 sono state notificate a numerosi imprenditori agricoli cartelle di pagamento emesse per gli anni 1996, 1997, 1998 e 1999 per contributi agricoli unificati a suo tempo amministrati dallo SCAU e poi, a seguito della soppressione del detto servizio, passati all'INPS;

le cartelle di pagamento contengono innumerevoli errori relativi a pagamenti già effettuati dagli interessati e non registrati o dallo SCAU o dall'INPS al quale sono stati trasmessi i tabulati. Altri errori riguardano le identificazioni delle ditte, il numero degli addetti e le estensioni dei terreni;

gli imprenditori e i loro rappresentanti si sono rivolti ai concessionari della riscossione ai fini di una definizione dei pagamenti, ma si sono visti opporre un netto rifiuto in quanto, a giudizio dei responsabili delle esattorie, le contribuzioni sociali, come sono quelle in questione, non rientrerebbero nel condono di cui alla legge n. 289 del 2002,

si chiede di sapere:

quali urgenti provvedimenti si intenda adottare intanto per sospendere gli atti esecutivi conseguenti ai mancati pagamenti di quanto richiesto con le cartelle esattoriali;

se non si ritenga opportuno dare disposizioni all'INPS per un riesame degli importi notificati, per verificare eventuali errori in cui siano incorsi o gli uffici dello SCAU o quelli dell'INPS in sede di emanazione di dette cartelle.

SPECCHIA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso: (3-01249)
(2 ottobre 2003)

che l'interrogante ha più volte chiesto, con parecchi atti di sindacato ispettivo presentati nel corso della presente e delle passate legislature, che sia risolto il problema dei contributi agricoli pregressi cartolarizzati;

che in questi ultimi mesi sono state notificate con raccomandata agli imprenditori agricoli cartelle esattoriali, con ingiunzione di pagamento o sequestro di beni mobili (autovetture, etc.);

che alcuni imprenditori agricoli, per evitare il sequestro, hanno chiesto, come specificato in cartella, il pagamento in 12 o 24 rate della somma dovuta, e indicata in cartella con tutte le maggiorazioni;

che, dopo aver pagato la frazione innanzi detta, è stata recapitata agli interessati raccomandata da parte dell'INPS con richiesta di una «quota lavoratori», ossia una ulteriore somma da pagare, che è pari a circa una volta e mezzo quanto già versato al gestore;

rilevato:

che la maggior parte dei contributi agricoli pregressi (ex CAU) non prevedeva la quota lavoratori in quanto l'imprenditore agricolo non tratteneva detta quota ai lavoratori giornalieri;

che l'imprenditore che chiede la rateizzazione in dodici o ventiquattro mesi e paga la prima rata non ha certamente la possibilità di pagare un'altra somma pari a una volta e mezza quanto già versato,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo e se non ritenga di intervenire presso l'INPS per sanare il contenzioso evidenziato in argomento.

INTERROGAZIONE SU UN LICENZIAMENTO OPERATO DA PARTE DEL POLICLINICO DI MILANO

DALLA CHIESA, BATTISTI, ZANCAN, MALABARBA, CAVAL- (3-00762)
LARO, TOIA, ACCIARINI, FASSONE, MARITATI, CORTIANA. – *Al* (5 dicembre 2002)
Ministro della salute. – Premesso:

che il Dott. Franco La Spina, psichiatra presso il Policlinico di Milano e commentatore sulle pagine milanesi di «Repubblica» dei problemi della sanità, è stato licenziato dallo stesso Policlinico;

che il motivo del licenziamento sarebbe stato, secondo la stampa cittadina, il contenuto di tre articoli di taglio nettamente critico (talora in forma ironica) verso le scelte di politica gestionale e sanitaria compiute dal Policlinico;

che la ragione del licenziamento è stata dichiarata dallo stesso commissario Giuseppe Di Benedetto (nominato dall'attuale Ministro della salute Sirchia), il quale ha sostenuto che lo psichiatra avrebbe dovuto parlare di queste cose privatamente nel suo ufficio e non scriverle su un quotidiano a grande diffusione, gettando così discredito sull'istituto per il quale lavorava;

che con lo psichiatra si sono schierati quasi tutti i medici dell'ospedale che si sono dichiarati pronti ad autodenunciarsi insieme al collega,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti e se intenda intervenire affinché venga ritirato il provvedimento di licenziamento;

se il provvedimento del Commissario non suoni come un segnale intimidatorio volto a zittire nelle strutture sanitarie chi non è in sintonia con i vertici aziendali o addirittura con i propri diretti superiori;

se, in particolare e soprattutto, questo episodio non costituisca un grave attacco alla libertà di opinione e di espressione (ma anche di informazione) tutelate specificamente nella prima parte della Costituzione, attacco tanto più preoccupante in un clima in cui i casi di querela, di citazione in sede civile e di censura si moltiplicano a fronte di opinioni critiche e sgradite su tutto il territorio nazionale.

**INTERROGAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DEI TURNI
DI GUARDIA NEI REPARTI DI CHIRURGIA DEL-
L'OSPEDALE PEDIATRICO «BAMBINO GESÙ» DI
PALIDORO**

ULIVI, COZZOLINO, TATÒ, SEMERARO, TREDESE, DANZI, CARRARA. – *Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali.* (3-01029)
(8 maggio 2003)

– Premesso che:

presso l'Ospedale Pediatrico «Bambino Gesù» di Palidoro (Roma) da tempo vengono affidate le guardie nei reparti di Chirurgia a medici di specialità non affini, e in particolare oculisti, ortopedici e otorinolaringoiatri;

in seguito al fallimento di reiterati tentativi di composizione bonaria del contenzioso tra i medici e l'Amministrazione, è stato presentato un ricorso presso il Tribunale Civile di Roma, sezione Lavoro, in cui si precisa tra l'altro che:

la suddetta situazione, iniziata il 1° ottobre 2002 e che tuttora permane, risulta essere in contrasto con l'articolo 20 del Contratto collettivo nazionale di lavoro Aris/Anmirs che prevede che la guardia notturna interdivisionale «può essere effettuata dallo stesso medico solo per divisioni o sezioni affini alla propria disciplina»;

le suddette discipline non risultano essere affini alla Chirurgia, come si evince dai decreti ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998;

in un incontro svoltosi tra l'Amministrazione dell'Ospedale e la R.S.L. Anmirs di Palidoro e Santa Marinella erano state fatte salve alcune garanzie a tutela degli specialisti suddetti tra cui «l'assoluta sperimentazione del servizio, che avrà breve durata; gli oculisti, otorini ed ortopedici saranno impegnati in turni di guardia pomeridiana fino alle ore 20, in maniera da non esporre gli stessi a rischio professionale elevato; gli stessi non saranno mai impiegati in servizi di guardia notturna, prefestivi e festivi; viene ribadita l'assoluta necessità di non esporre i detti medici a rischi inerenti pratiche chirurgiche non più di pertinenza degli stessi», garanzie che sono state tutte disattese nel corso di questi mesi;

si aggiunga che dal gennaio 2003 non è stata rinnovata da parte dell'Amministrazione dell'Ospedale Pediatrico «Bambino Gesù» l'assicurazione connessa alla responsabilità professionale dei medici in servizio e che quindi l'Amministrazione ha ritenuto di assumere in proprio tali rischi unitamente alle spese relative al patrocinio legale;

tale situazione comporta l'attribuzione di compiti impropri o eccessivi ai medici posti di guardia al reparto di Chirurgia, tra l'altro creando notevole rischio ai pazienti, bambini e adulti, che spesso giungono presso il suddetto ospedale in condizioni di emergenza chirurgica, nonché forte stress ai sanitari che si vedono investiti di un compito per il quale non

sono adeguatamente preparati, così contravvenendo anche alla legge regionale del Lazio n. 16 del luglio 2002 (articolo 2);

l'ospedale di Palidoro è posto a circa 45 Km da Roma e pertanto, in una eventuale situazione di emergenza-urgenza non domabile presso questo ospedale, la distanza non permette un sicuro trasferimento del paziente presso altra struttura;

allo stato di stress lavorativo si aggiunge l'aggravante dalla consapevolezza di non essere, per di più, protetti da copertura assicurativa, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano già a conoscenza della suddetta problematica;

se gli stessi non ritengano di poter e dover intervenire tempestivamente per sanare i disagi derivanti dalla situazione esposta in premessa.

**INTERROGAZIONE SULL'INSERIMENTO NELLA
FASCIA C DEL PRONTUARIO FARMACEUTICO DEI
FARMACI ANTIALLERGICI ED ANTISTAMINICI**

SPECCHIA. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* (3-01044)

– Premesso: (15 maggio 2003)

che da alcuni mesi diversi medicinali, e tra questi gli antiallergici e gli antistaminici, necessari soprattutto in questa stagione, sono stati eliminati totalmente dal Servizio Farmaceutico Nazionale e sono stati spostati dalla fascia B alla fascia C;

che i farmaci in questione sono costosissimi e necessari ai cittadini affetti da patologie allergiche anche gravi;

che vi sono pazienti che soffrono delle malattie innanzi citate che hanno un reddito molto basso e, per acquistare i prodotti in argomento, sono costretti a vivere di stenti;

che l'ultima protesta dei medici di famiglia era indirizzata anche a queste discrasie,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda assumere e se i Ministri in indirizzo non ritengano, con un provvedimento d'urgenza, di ripristinare i farmaci in argomento almeno in fascia B per i pazienti affetti dalle patologie innanzi descritte con reddito basso o disoccupati.

**INTERROGAZIONE SULL'EPISODIO DI OMISSIONE DI
SOCCORSO VERIFICATOSI A PALERMO NEL
GIUGNO 2003**

BATTISTI. – *Ai Ministri dell'interno e della salute.* – Premesso che: (3-01119)
a quanto risulta all'interrogante, il giorno 19 giugno 2003, alle ore (24 giugno 2003)
13,00 circa, in via Principe di Belmonte a Palermo, un uomo,
presumibilmente senza fissa dimora, accusando un malore, si è accasciato
al suolo;
alcuni passanti, testimoni dell'accaduto, hanno immediatamente
avvisato il 113 che, dopo aver preso atto della situazione, ha ritenuto
opportuno chiamare gli operatori del 118;
accorsi sul luogo, gli operatori sanitari, constatate le pessime
condizioni igieniche dell'uomo, si sarebbero rifiutati di prestargli soccorso;
uno degli operatori del 118 si sarebbe persino rifiutato di fornire le
proprie generalità alla richiesta di identificazione delle forze dell'ordine;
l'uomo sarebbe rimasto al suolo per più di due ore, prima di essere
soccorso da un'associazione di volontariato avvertita nel frattempo,
si chiede di sapere:
quali siano i provvedimenti che le autorità competenti intendano
intraprendere nei confronti di chi ha omesso, così palesemente, il soccorso;
quali iniziative intenda assumere il Ministro della salute affinché tali
episodi non si ripetano in futuro, in uno Stato in cui il diritto alla salute è
costituzionalmente garantito a tutti i cittadini.